

Dal Baltico al Libano e alla Somalia: Come la Turchia conferma la sua Leadership Globale

Pubblicato il 30/07/2026

Negli ultimi anni, e in modo particolarmente evidente nel corso di questo **2026**, la Repubblica di **Turchia** ha consolidato una **dottrina geostrategica ambiziosa** che supera ampiamente i confini tradizionali del **Mediterraneo orientale** e del **Medio Oriente**. Sfruttando la propria posizione di perno all'interno dell'**Alleanza Atlantica (NATO)** e bilanciandola con una spregiudicata **diplomazia autonoma**, Ankara sta estendendo la sua sfera di influenza lungo un asse che va **dal Mar Baltico fino al Levante e al Corno d'Africa**, intersecando direttamente i quadranti più caldi della **sicurezza globale**.

Dal Baltico all'Europa Orientale: Il Pattugliamento Aereo NATO

La proiezione di potenza e affidabilità militare turca si spinge ben oltre i confini regionali, toccando il fianco nord-orientale dell'Europa. Di recente, il **Ministero della Difesa turco** ha

formalizzato un importante dispiegamento operativo nella base aerea di **Ämari, in Estonia**.

Dal **1° agosto al 30 novembre**, cinque caccia multiruolo **F-16** turchi e il relativo personale di supporto sono schierati nell'area baltica nell'ambito della missione NATO di **pattugliamento aereo rafforzato (Enhanced Air Policing)**. Questa mossa non rappresenta soltanto un contributo tecnico agli impegni collettivi dell'Alleanza, ma proietta la Turchia come **garante di primo piano** della sicurezza nello spazio aereo europeo settentrionale, garantendo turni di **reazione rapida 24 ore su 24**. Come dichiarato dal portavoce ministeriale **Zeki Akturk**:

> *"Le nostre unità contribuiranno alla sicurezza dello spazio aereo baltico nell'ambito delle attività congiunte di difesa aerea della NATO, svolgendo compiti di reazione rapida 24 ore su 24, 7 giorni su 7".*

Il Medio Oriente e il Levante: L'Ambizione Turca in Libano

Mentre presidia i cieli baltici, Ankara punta con decisione verso il Levante meridionale, sfruttando i vuoti di sicurezza lasciati dai mutamenti geopolitici regionali. In un incontro di altissimo profilo istituzionale tenutosi ad Ankara, il presidente turco **Recep Tayyip Erdogan** e il presidente libanese **Joseph Aoun** hanno tracciato le linee guida di una cooperazione rafforzata.

Al centro dei colloqui vi esaminato il futuro assetto del **Libano** nel contesto del progressivo ritiro del contingente delle Nazioni Unite **UNIFIL**, il cui disimpegno è previsto avviarsi alla fine dell'anno per completarsi entro il **2027**. Erdogan ha dichiarato senza esitazioni l'intenzione di Ankara di assumere un **ruolo attivo** nella protezione della sovranità libanese:

> *"A seguito del ritiro dell'attuale forza internazionale, la Turchia desidera svolgere un ruolo attivo in tutte le iniziative volte a salvaguardare la sovranità del Libano".*

Questa mossa mira a consolidare l'**influenza turca** sulla sponda orientale del Mediterraneo, ponendo Ankara come **interlocutore imprescindibile** per Beirut e bilanciando le storiche e concorrenti influenze regionali nella terra dei cedri.

La Proiezione nel Corno d'Africa: Il Modello Strategico in Somalia

Il tassello africano vede nella **Somalia** il perno indiscusso e il modello più avanzato della proiezione geopolitica ed economica di Ankara. Quella che era iniziata nel 2011 come una risposta umanitaria alla carestia si è evoluta in un sistema strutturato di **controllo strategico, militare ed energetico**.

La presenza turca poggia su pilastri profondi:

- **La Base di TURKSOM:** A Mogadiscio la Turchia gestisce la sua più grande base militare d'oltremare, dove migliaia di soldati e forze speciali dell'Esercito Nazionale Somalo vengono addestrati.
- **Potenziamento del Dispositivo Militare:** Il Parlamento turco ha approvato l'estensione della missione fino al **2028**, affiancando alla presenza terrestre l'invio di assetti aerei avanzati — inclusi caccia F-16 ed elicotteri d'attacco T129 dispiegati a Mogadiscio — e unità navali a protezione delle coste.
- **Risorse Energetiche ed Economia Blu:** Sfruttando gli accordi quadro di cooperazione economica e di difesa, la Turchia ha avviato importanti esplorazioni energetiche offshore con la nave di trivellazione **Çağrı Bey** nei blocchi profondi somali. Parallelamente, tramite joint venture strategiche come *SOMTURK* (guidata dal fondo pensionistico delle forze armate OYAK), Ankara coordina la governance marittima, la sicurezza delle rotte e la gestione delle zone economiche esclusive.

Conclusioni: Una Geopolitica a Raggio Globale

L'azione della Turchia delinea con chiarezza il profilo di una **media potenza globale** dotata di spiccate capacità multidominio. Dalle missioni di polizia aerea sotto egida NATO nel freddo **Baltico**, passando per l'impegno strategico ed energetico in **Somalia**, fino all'ambizione di colmare i vuoti geopolitici lasciati dall'UNIFIL in **Libano**, la leadership di Ankara dimostra di saper tessere una fitta rete di interventi interconnessi. Tale strategia non mira soltanto a garantire la sicurezza nazionale ai confini, ma punta a **ridefinire i rapporti di forza eurasiatici, africani e mediterranei**, ponendo la Turchia al centro dei dossier cruciali del XXI secolo.